

A cura
di Angela Rivero-Ortelli

Foto
Edo Borelli, Airolo

Composizione della giuria:
Angelo Lombardi, vice-sindaco
(presidente)
Carlo Peterposten, Municipale
Giordano Vendrame, Municipale
arch. Bruno Brocchi, Lugano
arch. Mauro Buletti, Lugano
arch. Marco Krähenbühl,
Riva S. Vitale
arch. Claudio Pellegrini, Bellinzona
Supplenti
arch. Christoph Dermitzel, Lugano
Sig. Aldo Dotta, Segr. comunale

Il comune di Airolo, ente banditore, nell'ambito dell'approvazione del nuovo piano regolatore, ha potuto disporre l'acquisto dell'immobile «La Motta», grazie anche ai risparmi effettuati negli anni passati. Ha così proposto alla popolazione un unico ma valido investimento, al fine di ricreare le condizioni di un possibile sviluppo turistico sia estivo che invernale, facente capo a strutture sciistiche ampliate e alla Valle Bedretto e al S. Gottardo per escursioni estive. L'immobile in questione, un tempo *dépendance* del glorioso albergo noto con lo stesso nome e che poi, in tempi più precari, ne aveva assorbito totalmente la funzione, relegando il vero albergo a funzione esclusivamente residenziale e privata, è confinante con l'unica piazza, situata come una terrazza aperta verso Sud sul declivio sottostante e sulla valle. L'acquisto del mappale ha così permesso ai promotori di appropriarsi di un terreno pregiato e di definire l'area di concorso, collegamento ideale tra il vecchio nucleo da rivitalizzare e la nuova dimensione del paese, la stazione ferroviaria e l'entrata dell'autostrada nelle immediate vicinanze. Il concorso era aperto ai professionisti iscritti all'OTIA e alla scadenza dello stesso il 15.10.91, i progetti inoltrati erano ben 32. L'area di concorso comprendeva il mappale con l'edificio Motta, il piazzale adiacente e una parte del mappale sottostante per eventuali infrastrutture interraste. Andava mantenuto il collegamento pedonale fra le due strade principali (Via Stazione e Via S. Gottardo), andavano rispettate le prescrizioni concernenti l'altezza massima alla gronda e le distanze dai confini e dagli edifici; nessun vincolo invece per gli indici di occupazione e sfruttamento. Le intenzioni del comune sul futuro del paese hanno portato ad un programma degli spazi notevole, per la varietà delle funzioni e per il volume da edificare. Nella presentazione degli obiettivi del con-

corso, possiamo leggere che: «Per poter raccogliere con successo la sfida degli anni 2000, il Comune intende fare tutto il possibile per rafforzare e migliorare la vita sociale e culturale della popolazione locale, tramite un consolidamento del fenomeno turistico-ricreativo. In questo ambito il Comune intende:

- dotarsi di una confacente struttura alberghiera di media categoria
- realizzare una nuova struttura polivalente sul sedime inedito, comprendente una sala per feste, conferenze, mostre, ecc.
- creare uno spazio di incontro e per manifestazioni».

Il programma degli spazi comprendeva quindi *una sala polivalente* con circa 400 posti a sedere, completata da buvette, locali tecnici e servizi, *un centro Fitness e svago* con locali sauna e bagno turco, *dei posteggi interrati* sufficienti per ca. 75 automobili e *un albergo di media categoria* con 55-60 posti letto, con ristorante (ca. 100 posti), sala riunioni, bar notturno, servizi annessi e con una cucina che avesse anche la funzione di servire la sala polivalente (per l'albergo veniva espresso chiaramente che si poteva trattare o di un'edificazione ex-novo o di una ristrutturazione dell'esistente). Agli architetti veniva inoltre richiesta la creazione di *uno spazio pubblico*, «...inteso quale centro di incontro e per manifestazioni diverse. Esso può conglobare la strada cantonale senza precluderne, almeno per i prossimi anni, la funzione di asse veicolare d'attraversamento del nucleo...» (cit. dal bando). Particolare attenzione veniva posta sulla qualità urbanistica e architettonica, sull'aspetto economico della proposta e sulla realizzazione dei posteggi interrati. La giuria si è riunita verso la metà di novembre e dopo un esame preliminare dei progetti effettuato dall'ufficio tecnico comunale e sulla base dei criteri di giudizio elencati

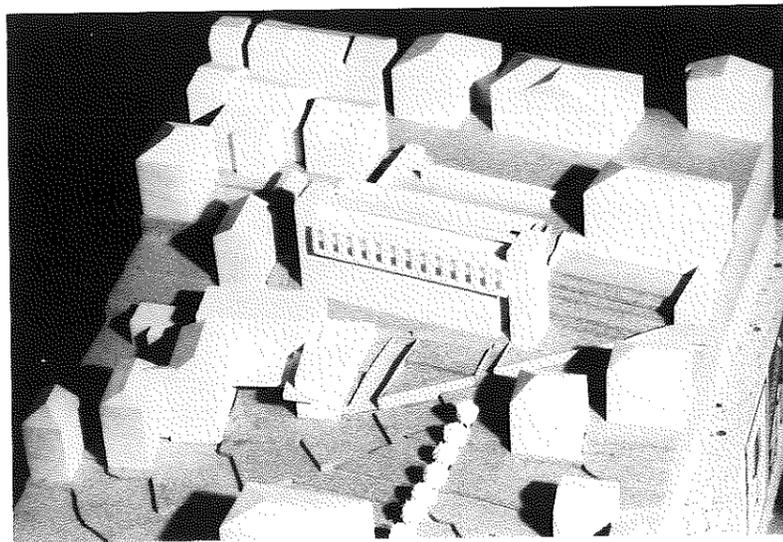
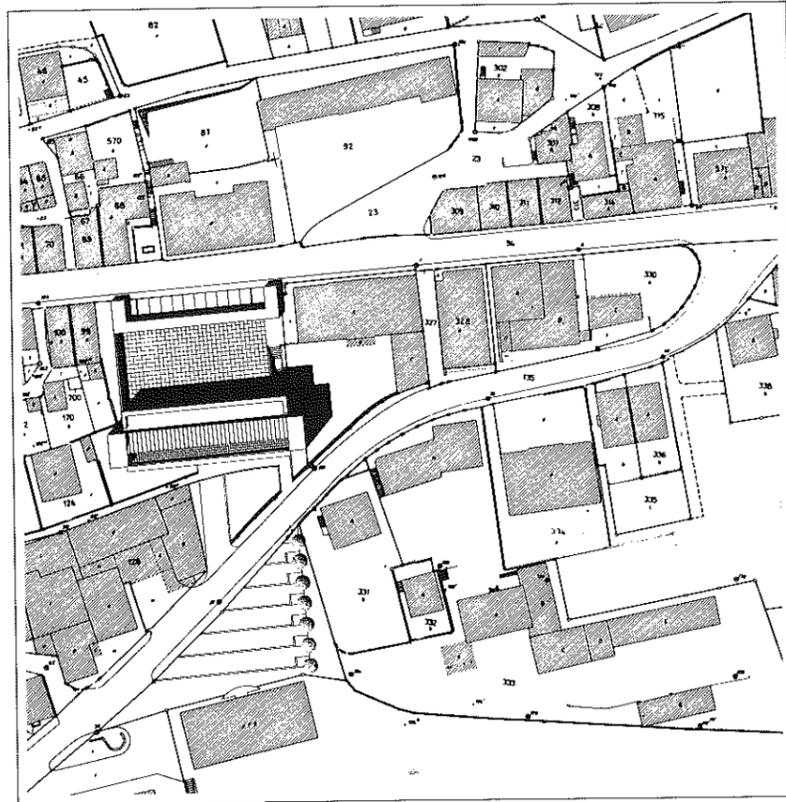
(concezione urbanistica, qualità e rapporto degli spazi pubblici e privati, espressione architettonica, funzionalità degli impianti, fattibilità realizzativa ed economicità dei progetti), ha proceduto all'eliminazione di 11 progetti. Questi ultimi presentavano differenze essenziali rispetto al bando di concorso, soprattutto per invasione dei mappali circostanti, per la presentazione di aspetti estranei al contesto urbano e per la «non evidente» qualità architettonica e propositiva. Dopo un esame più approfondito, altri dodici progetti sono stati eliminati in un secondo turno, anche se la giuria ha riconosciuto a tutti un notevole impegno e serietà di intenti. ■

QUARTO PREMIO

ARCH. SERGIO CALORI, GINO BOILA, ENZO VOLGER, LUGANO

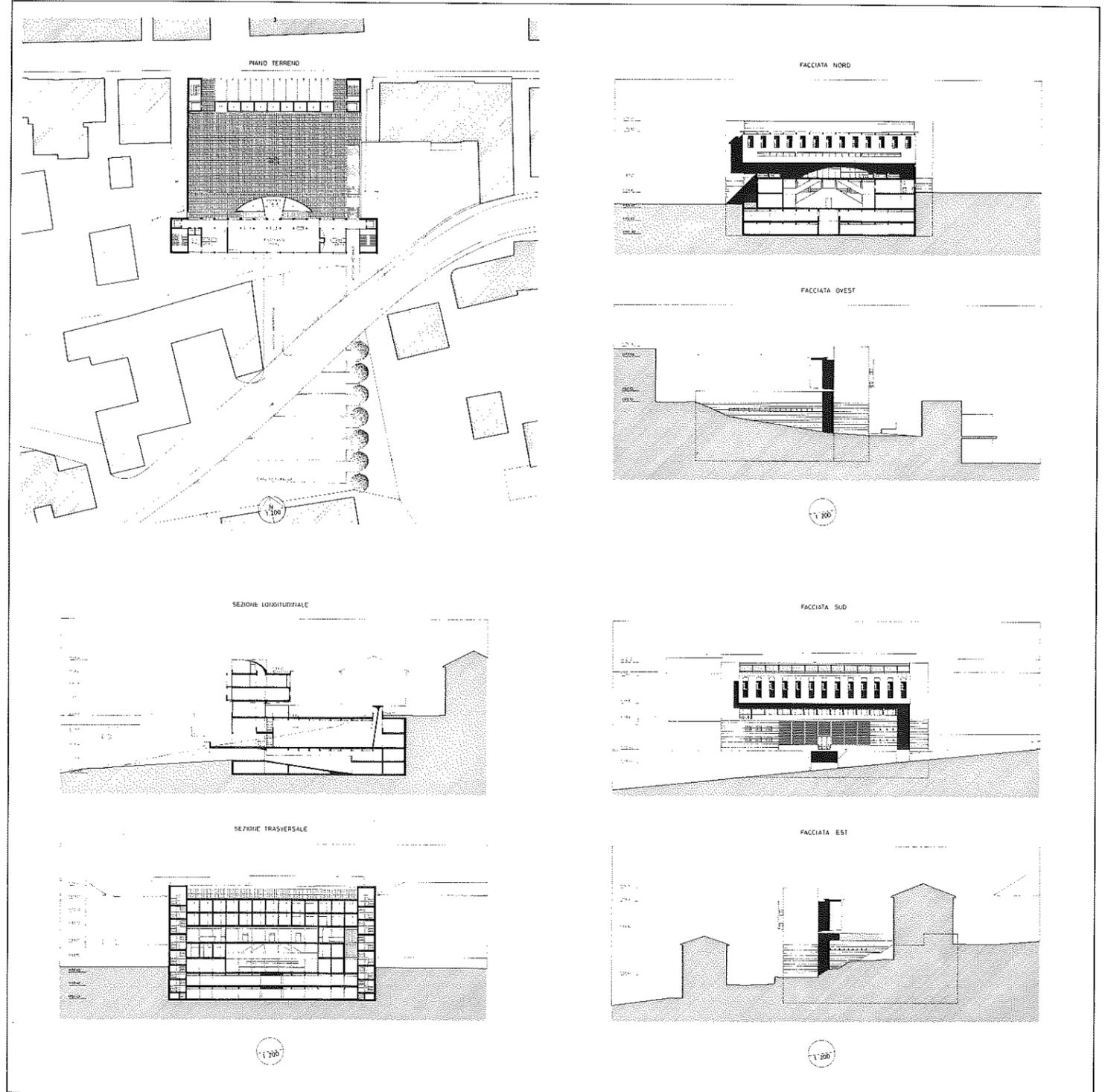
GIUDIZIO

Il forte segno urbanistico dell'oggetto compatto è molto positivo. Per contro la piazza pubblica è da leggere piuttosto come corte e pertanto è un segno urbanistico e sociale minore. La qualità della definizione architettonica verso Via S. Gottardo (il posteggio) lascia molto perplessi [...]. La sala polivalente è orientata in modo che la luce naturale illumini direttamente il palco, questo ne condiziona l'utilizzo. Per contro è interessante l'illuminazione naturale attraverso la finestra panoramica dell'atrio. L'orientamento dell'albergo verso Sud, aperto verso il Sasso della Boggia, è molto interessante, ma la posizione delle sale comuni e di una parte delle camere verso Nord, risulta conflittuale. La posizione panoramica del ristorante, pure legato alla piazza, è interessante. La proposta architettonica estremamente precisa mostra però nella sua elaborazione, incertezze formali che condizionano il risultato finale. La cubatura relativamente alta e l'esecuzione di quattro piani interrati a filo della strada a monte, indicano una soluzione onerosa. ■



Pianterreno

Facciate nord e ovest



Sezioni

Facciate sud e est